

L'INTERVISTA | Francesco Parisi | cooperativa Eridano

«Non accada più che un caregiver sia lasciato da solo: così il nostro progetto punta anche a loro»

LUCIA OLIVIERI

BRINDISI

Un sostegno concreto per chi si prende cura dei propri cari: 4 milioni di euro stanziati dalla **Fondazione Con il Sud** per finanziare progetti dedicati ai caregivers del Sud Italia. Grazie a questi fondi, 2300 persone che assistono quotidianamente familiari non autosufficienti potranno beneficiare di servizi, attività formative e momenti di supporto.

Tra i progetti finanziati, c'è quello della Cooperativa sociale onlus Eridano, l'unico nella parte centro-meridionale della Puglia, intitolato "Mai più soli", il cui presidente, Francesco Parisi, ha risposto alle nostre domande.

Che azioni comprende il progetto finanziato da Fondazione con il Sud?

«L'iniziativa intende attuare quanto auspicato ed avviato attraverso il lavoro svolto con i caregivers all'interno del Centro Diurno per l'Alzheimer "Con il cuore nella mente" ed in generale nell'ambito delle iniziative della Dementia Friendly Community Cellino San Marco 2023 rispetto alla formazione sull'assistenza alle persone affette da demenza ed in particolare sul principio che, per evitare che il caregiver, come avviene nella maggior parte dei casi, a causa del suo lavoro di assistenza si ammali, la presa in carico non debba essere mai di un singolo maspacchettata per aree che familiari, persone vicine, ETS, cittadini in genere, possono assumersi con responsabilità e competenza oltre che in modo più strutturato e



La cooperativa Eridano è da sempre impegnata nel sociale per persone non autosufficienti e loro familiari

continuo di come un singolo possa fare.

Il progetto si articolerà su quattro direttrici principali: assumere in prima battuta direttamente nell'ambito dell'azione progettuale l'onere di alcune aree dell'assistenza particolarmente gravose per il caregivers; trasferire le dinamiche grazie alle quali è possibile superare l'amplificazione del dovere filiale e la reticenza rispetto alla richiesta di aiuto che sono le principali cause di isolamento del caregiver e coinvolgere altre figure nella presa in carico alle quali delega-

re, parzialmente o in toto, aspetti della presa in carico; formare e supportare in merito al disbrigo di tutte le procedure inerenti la presa in carico e la tutela legale del proprio familiare ammalato; garantire ai caregivers gli spazi personali dei quali si privano totalmente e che invece, come per ogni persona, sono fondamentali per ritrovare equilibrio mentale e benessere psico-fisico.

In questo modo il progetto concorre a strutturare meccanismi che supportino la figura del caregiver su vari piani: pratico, tecnico, emotivo,

psicologico.

Le azioni specifiche riguardano lo sviluppo e la diffusione di programmi di formazione di supporto al benessere psicofisico dei caregivers di persone che soffrono di demenza; i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto; il coinvolgimento del caregiver con il proprio congiunto demente ed eventualmente altri familiari all'interno di attività comuni per ristabilire vincoli, affetti e relazioni interpersonali e sociali spesso compromessi dalla frustrazione generata dalla malattia; il coro dei caregivers per offrire a questi

un momento esclusivamente loro per restituire emozioni e gratificazioni al proprio percorso; una linea telefonica dedicata per qualsiasi esigenza di ascolto e supporto ed, infine, la sperimentazione di dispositivi wearable per il monitoraggio delle funzioni vitali negli assistiti».

Come mai avete pensato di rivolgervi a un bando nazionale?

«Parte delle azioni vengono già realizzate sul territorio di Cellino San Marco dalla cooperativa Eridano nell'ambito delle iniziative della Dementia Friendly Commu-

«La presa in carico dei malati non può essere mai di un singolo

nity promossa dalla stessa cooperativa. Da una parte l'attenzione che da una parte queste hanno avuto da realtà nazionali quali la Federazione Alzheimer ed il Consorzio Nazionale CGM dall'altra la necessità di risorse per renderle strutturali e continuative ci ha portato a guardare al Bando socio-sanitario di **Fondazione Con il Sud** come una opportunità imperdibile e per questo abbiamo investito tutte le nostre energie per redigere un progetto efficace e convincente».

Quali altre azioni avete in progetto per il 2025?

«Tutte le azioni sono trasversali a tutta la durata del progetto sebbene nel 2025 si avvarranno delle implementazioni e dei correttivi suggerite dal monitoraggio».

Se avete un messaggio da poter lanciare alla comunità, come lo sintetizzereste?

«Il messaggio è nel titolo del progetto: non accada più che un caregiver sia lasciato da solo! Una comunità che vuole definirsi tale ha il dovere di non lasciare solo nessuno, in particolare chi vive una condizione temporanea o definitiva di fragilità. Nel farlo scoprirà quanto questo non sia un onere ma una strategia di welfare generativo che restituisce valori e benessere sociale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688